

dicembre 2007

numero 24



foto Giordano / Nicolazzi

Dove va il progetto di reintroduzione?

Editoriale

Il 2007 segnerà sicuramente un'altra svolta nella sfida che vede riportare stabilmente il gipeto sulle Alpi: da una parte la conclusione del progetto Life Nature "Il Gipeto nelle Alpi", e quindi il venir meno di una parte delle risorse economiche disponibili, dall'altra il sorpasso, per la prima volta, del numero di gipeti nati in natura rispetto a quelli liberati nei quattro siti storici.

Il primo evento, la conclusione del Life, potrebbe di per sé avere un seguito nei prossimi anni, occorre soltanto che i vari partner trovino nuove sinergie per affrontare tutte le problematiche che ancora sono aperte e che sostanzialmente riguardano la rimozione o l'attenuazione delle cause di mortalità dovute alle infrastrutture e attività umane: impatto contro cavi sospesi, elettrocuzione, avvelenamento, disturbo al nido, ecc...

Ma il successo conseguito finora, concretizzatosi nel 2007 nella nascita in natura di 10 giovani gipeti, permette di valutare zona per zona la capacità che il territorio ha di accogliere questa specie: le Alpi Francesi della Vanoise e dell'Haute Savoie si confermano come un'area adatta per il gipeto, così come il territorio dello Stelvio e, per la prima volta e in modo esuberante, anche la Svizzera. Rimangono invece ancora incerte le sorti della popolazione delle Alpi Marittime francesi e italiane e dell'Austria, dove una serie di fattori, ancora non ben chiari nelle loro interazioni, sembra ostacolare l'insediamento di questo avvoltoio.

La crescita costante del numero di coppie nidificanti e potenzialmente riproduttive, così come degli adulti stanziali e l'interruzione dei rilasci, prevista nel giro di due anni, impone l'elaborazione di una nuova strategia per il monitoraggio.

Infatti i partner coinvolti nel progetto riceveranno nel tempo sempre meno segnalazioni di gipeti marcati, mentre continueranno a crescere quelle di gipeti più o meno stanziali, purtroppo difficilmente distinguibili fra loro.

Di pari passo aumenterà l'interesse nel capire dove si sono stabilite le coppie, che tipo di interazioni hanno con l'aquila reale e con gli ungulati selvatici, quanto sono ampi i territori difesi, qual è il turn-over degli adulti di ogni coppia... e via dicendo.

Ma anche quali sono i problemi legati alla presenza umana che i vari individui dovranno affrontare e in che modo si potrà, localmente o a livello internazionale, favorire la presenza del gipeto, diminuendo i rischi di impatto negativo e aumentando invece le risorse naturali o legate alle nostre attività.

Certamente il futuro si dimostra interessante eppure incerto nei suoi esiti finali. È ipotizzabile che ci saranno aree in cui il gipeto si insedierà stabilmente e che fungeranno da "sorgente" di individui, mentre altre vedranno un ricambio delle presenze molto alto, a causa di molteplici fattori, ambientali o antropici.

Tutti noi abbiamo la speranza di poter abitare in un territorio che sappia accogliere questo avvoltoio, perché avremo la certezza che la sua integrità e complessità sarà di altissimo livello, a vantaggio anche della nostra specie.





I risultati dell'attività di riproduzione nella rete dei Centri di allevamento nella stagione 2006/2007

Hans Frey
FCBV

Quest'anno nei centri di riproduzione abbiamo registrato un buon successo. Nel centro di allevamento "Richard Faust" (ex VBU), 6 coppie hanno deposto un totale di 12 uova, due delle quali molto in anticipo a inizio dicembre. Sette uova si sono schiuse ma un pullo è morto durante l'allevamento al nido. La ragione è rimasta ignota per un malfunzionamento della videocamera posizionata sul nido.

Un secondo nidiaceo, ben sviluppato, è morto all'età di tre mesi a seguito di un incidente. Questo individuo, una femmina, è precipitato dal nido da un'altezza di 3 metri fratturandosi la colonna vertebrale.

Cinque pulli, tre maschi e due femmine hanno terminato il loro sviluppo. Uno di questi, la femmina BG 519, rappresenta una linea genetica estremamente rara e importante.

E' infatti la prima femmina nata da BG 175, un gipeto proveniente dalle montagne dell'Olimpo nell'entroterra greco.

Una nuova unione si è verificata tra il maschio più vecchio dello stock riproduttivo, di 48 anni di età, e la femmina BG 234.

Questa femmina è stata trasferita al Centro "Richard Faust" (RFZ) dallo zoo di Antwerp. Sebbene questa femmina abbia già 12 anni di età, non si era mai riprodotta col primo maschio BG 058.

Il legame di coppia col nuovo maschio si è instaurato piuttosto rapidamente nell'arco di poche settimane ed è stata persino osservata una copula a fine febbraio nonostante la stagione riproduttiva fosse troppo avanzata.

Ciò dunque ci riempie di speranza per la prossima stagione.

Nel centro di riproduzione di Cria Guadaleñin in Spagna, due coppie hanno rispettivamente deposto due uova e una femmina è stata allevata con successo.

Nel centro Valcallent, in Spagna, una coppia si è riprodotta allevando un maschio successivamente rilasciato nel Parco Nazionale Sierra de Cazorla con il giovane nato a Guadaleñin.

Nel centro di riproduzione di Goldau, in Svizzera, solo due delle tre coppie hanno deposto quest'anno (nel 2006 i partner di due coppie erano stati scambiati).

Dalle 4 uova si sono schiusi due pulli, ma uno è morto dopo poco tempo dalla nascita. Il secondo, un maschio, è sopravvissuto ed è stato rilasciato in Engadina nel Parco Nazionale Svizzero. Anche nel centro riproduttivo in Alta Savoia (Francia), due coppie hanno deposto 4 uova. Una covata era sterile e dalla seconda solo un uovo si è schiuso (una femmina).

Questa femmina è rimasta al Centro ed è stata accoppiata a un maschio spaïato BG 454. Complessivamente, nei centri di riproduzione, 13

coppie hanno deposto, 12 pulli sono nati e 9 sono sopravvissuti.

Negli zoo i risultati sono stati meno soddisfacenti. Delle 16 coppie che hanno intrapreso la cova, solo tre giovani sono stati svezzati: nello zoo de La Garenne la prima cova si è interrotta ma i giovani della seconda covata sono stati allevati e successivamente rilasciati nel Parco Nazionale degli Alti Tauri (Austria).

Nel Tierpark di Berlino un nidiaceo è morto durante l'allevamento mentre il secondo è sopravvissuto ed è stato rilasciato nel Parco Nazionale Svizzero in Engadina. A Puy du Fou, Francia, l'unico uovo di una nuova coppia, per la prima volta nidificante, è stato trasferito in un'incubatrice artificiale, nell'intenzione di indurla a deporre nuovamente.

Sfortunatamente non sono state deposte altre uova. Di conseguenza il nidiaceo è stato allevato dall'uomo nelle prime settimane di vita per poi essere trasferito al Centro "Richard Faust" dove è stato allevato con successo da una coppia di genitori adottivi. Questo individuo, un maschio, è stato rilasciato nel Parco Nazionale degli Alti Tauri.

Tutte le seguenti coppie hanno fallito la covata: Zoo di Schönbrunn, Alpenzoo di Innsbruck (una giovane femmina di diverse settimane è morta dopo aver perso la vista, come i due giovani nati negli anni precedenti), Zoo di Wuppertal, di Hannover e Norimberga (un giovane è morto durante la fase di allevamento), Zoo di Berlino (qui una coppia aveva deposto per la prima volta), Liberec (un nidiaceo è morto durante l'allevamento), Chomutov, Ostrava (nuova coppia), Berna ed Helsinki. Finora non si hanno notizie sull'esito della riproduzione nello zoo di Almaty. Complessivamente negli zoo hanno deposto 16 coppie; sette di queste hanno allevato un giovane ma ne sono sopravvissuti soltanto tre. La deposizione da parte di 29 coppie costituisce un nuovo successo della Rete di Riproduzione in cattività dei Gipeti. Il numero di 12 giovani allevati è stato sufficiente per effettuare i rilasci in tre siti alpini nonché per il sito di Sierra de Cazorla. Da sottolineare il numero estremamente alto di nidiacei morti in questa stagione riproduttiva, molti dei quali subito dopo la schiusa. Ciononostante siamo soddisfatti che il numero di uova deposte dalle coppie aumenti di anno in anno.



Bilancio della riproduzione al centro di allevamento dell'Alta Savoia

Etienne Marlè
Asters

Unico centro di allevamento in Francia per quanto riguarda il gipeto, questa struttura accoglie oggi 6 individui, suddivisi in tre voliere.

La voliera 1 è occupata da due adulti riproduttori di età 21 e 25 anni, che hanno prodotto quest'anno una femmina (BV518) il 26 febbraio.

Questa femmina non è stata rilasciata e rimane nel centro di allevamento per sostituire eventuali femmine in caso di perdita all'interno della rete di allevamento.

- La voliera 2 è occupata da un'altra coppia di adulti, Josef e Marie Antoniette. Il 27 dicembre 2006 è stata constatata la deposizione, in seguito i due uccelli si sono approntati a covare, nonostante Josef non fosse esperto: si solleva soven-

te dal nido, abbandona l'uovo, si muove senza sosta. La schiusa teorica avrebbe dovuto avvenire il 20 febbraio, ma il 30 gennaio l'uovo viene ritrovato rotto, sul pavimento della voliera.

- La voliera 3 è oggi occupata da un giovane maschio di 2 anni (BV454) e da una giovane femmina (BV518) nata quest'anno nella voliera 1. Questi due uccelli impareranno a vivere insieme e a condividere la voliera.

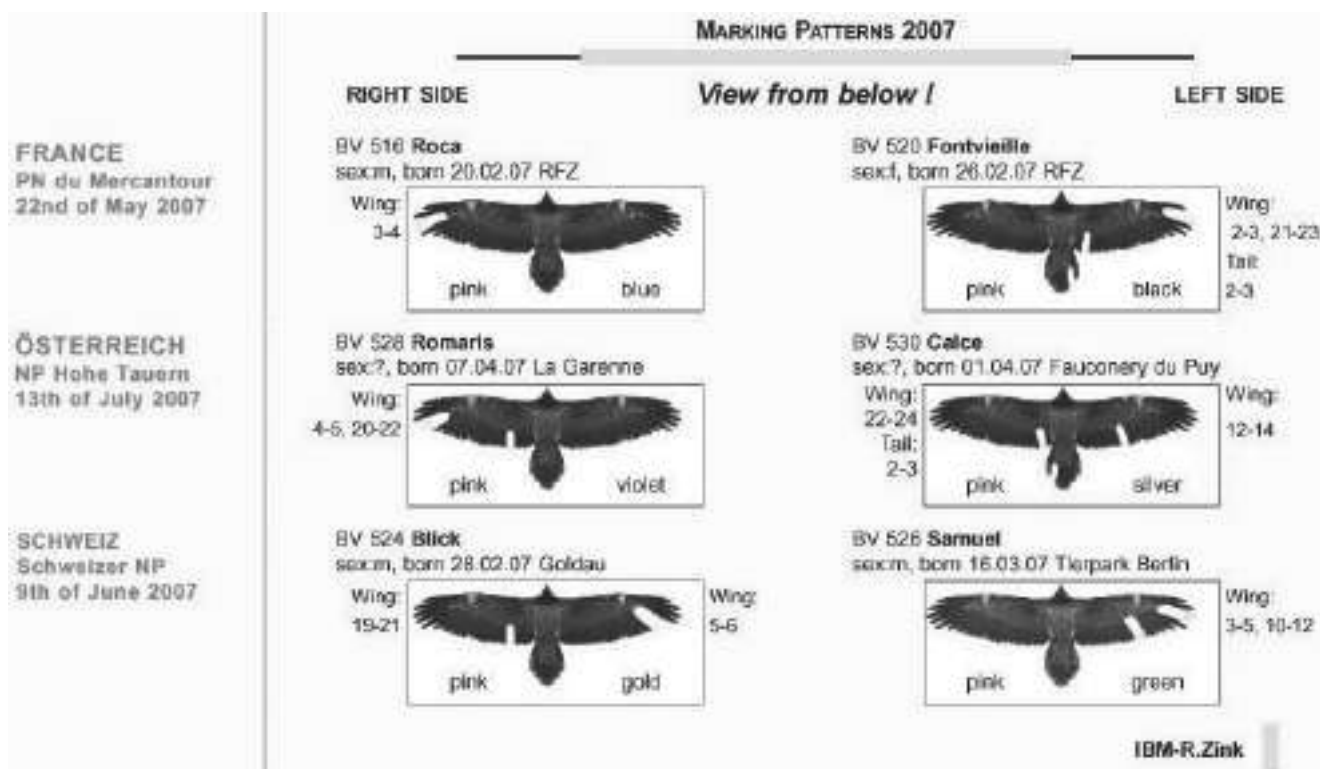


BV 518 all'età di 1 mese

Il rilascio in Austria

Michael Knollseisen & Gunther Greßmann
NP Hohe Tauern, Bartgeier@gmx.at

Il rilascio 2007 è avvenuto il 13 luglio nel comune di Kals am Großglockner. I due gipeti libertati sono Romaris (BV 528), nata a La Garenne (CH) e Calce (BV 530), nato a Le Puy (FRA). Sei settimane dopo l'involo i due giovani hanno iniziato a lasciare il sito di rilascio. Fino ad oggi i due giovani hanno volato entro i limiti del parco.



Prospetto delle marcature dei Gipeti liberati nel 2007



Il rilascio in Svizzera

Daniel Hegglin

Stiftung pro Bartgeier-Giassa 7530 Zernezz

Nel 2007 sono stati liberati, sul sito di rilascio del Parco Nazionale Svizzero, due Gipeti maschi Blick (BV 524) e Samuel (BV 526). Blick è nato nel Parco Naturale e Faunistico di Goldau (www.tierpark.ch) il 28 febbraio 2007 e Samuel nel Tierpark di Berlino (www.tierpark-berlin.de) il 16 marzo 2007.

Il rilascio ha avuto luogo il 9 giugno. Poiché vi sono ben 5 coppie riproduttive nelle vicinanze del sito di rilascio, la Fondazione pro Gipeto ha deciso che questo sarà l'ultimo rilascio nel Parco Nazionale Svizzero. Di conseguenza l'interesse dell'opinione pubblica è stato enorme e più di 300 persone si sono presentate alla liberazione. Il comportamento e la crescita di entrambi i giovani sono stati assolutamente nella norma.

Blick, più vecchio di oltre due settimane, si dimostrava piuttosto dominante nei confronti di Samuel e, spesso, cercava di assicurarsi il cibo disponibile.

Samuel è comunque riuscito a contrastare le aggressioni da parte di Blick e a procurarsi il cibo necessario per sopravvivere. Blick si è involato il 21 giugno all'età di 113 giorni mentre Samuel l'8 luglio all'età di 114 giorni.

A entrambi i soggetti, il giorno prima dell'involo, è stata applicata un'emittente satellitare (vedasi approfondimenti a pagina 22 e 23).

Quest'anno, presso il sito di rilascio, sono state compiute numerose osservazioni di un Gipeto adulto non identificato e del giovane Zufall (rilasciato nel 2006 nel Parco Nazionale dello Stelvio). Il Gipeto adulto ha compiuto diversi attacchi contro Blick e Samuel.

I dati satellitari mostrano che Blick ha iniziato la propria dispersione dal sito di rilascio a fine luglio mentre Samuel verso la fine di agosto.

Verso la fine di novembre Blick è stato recuperato in una formazione boschiva della bassa Engadina (per i dettagli vedasi l'articolo sulla telemetria satellitare a pagina 22 e 23).

Ulteriori informazioni su Blick e Samuel sono disponibili sui siti: www.bartgeier.ch/blick e www.bartgeier.ch/samuel (è disponibile anche una versione italiana: per consultare la sezione italiana cliccare sul tasto in alto a destra della pagina web).

BV 524, Blick, maschio

Nato il 28.02.2007

Parco Naturale e Faunistico di Goldau (CH)

rilasciato: 09.06.2007 (età 101 giorni)

involato: 21.06.2007 (età: 113 giorni)



BV 526, Samuel, maschio

Nato il 16.03.2007

Tierpark Berlino (GER)

rilasciato: 11.06.2007 (età 85 giorni)

involato: 08.07.2007 (età: 114 giorni)



Sito di rilascio in Val Stabelchod nel Parco Nazionale Svizzero



Folio in volo con un Gipeto adulto



Il rilascio nel Parco nazionale del Mercantour

Monique Perfus
Parc national du Mercantour

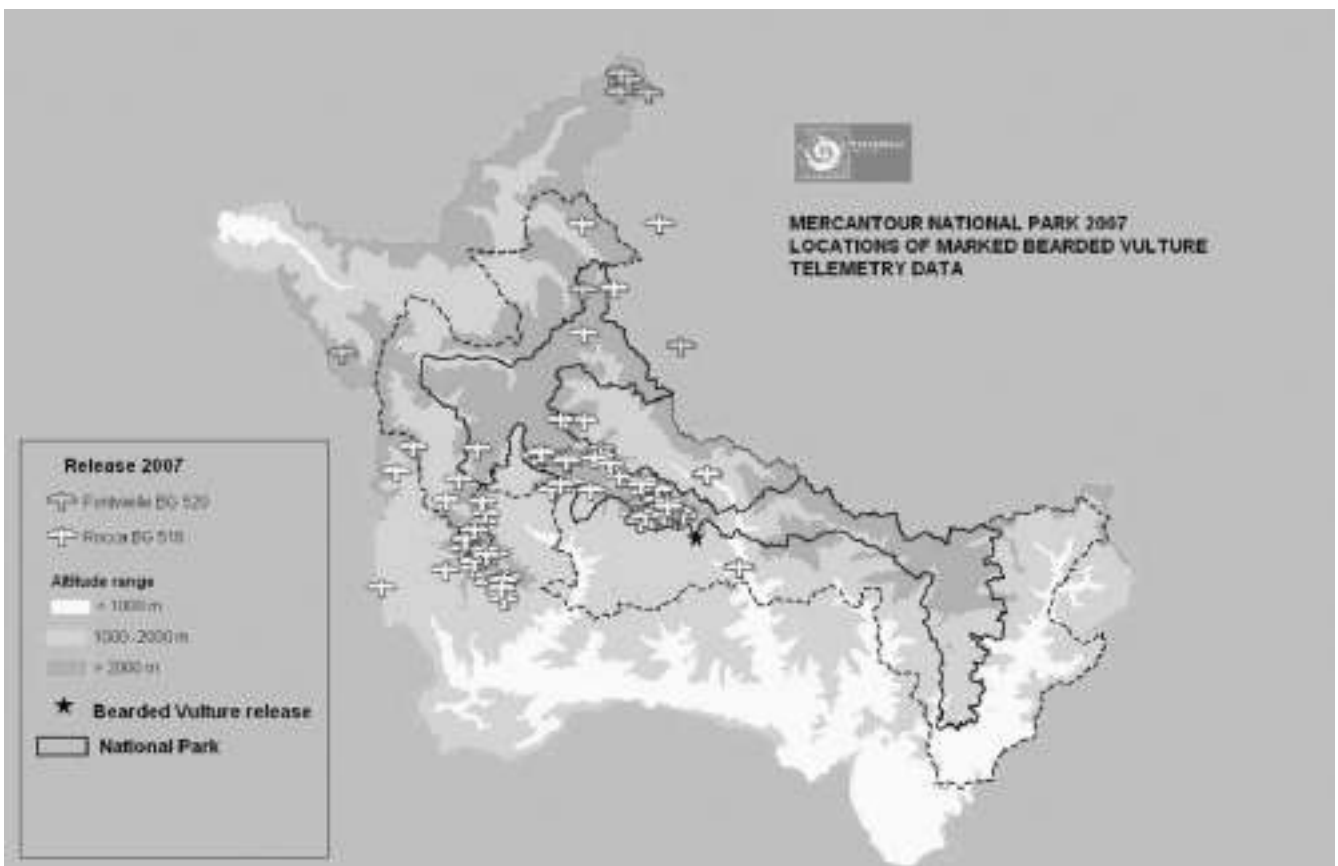
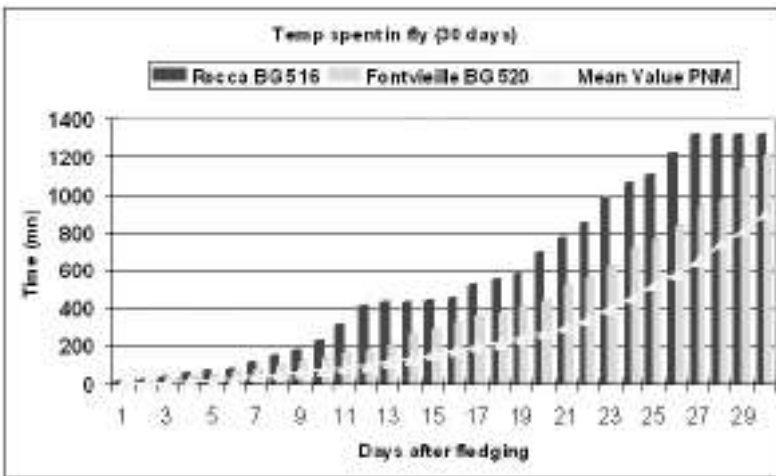
Il 2007 è stato caratterizzato da un nuovo rilascio nel Parc national du Mercantour, effettuato il 22 maggio, avvenuto sotto la patrocinio del Principe Albert II di Monaco, siccome la Fondazione omonima ha finanziato l'operazione.

I due uccelli battezzati con i nomi dei quartieri del Principato: Rocca BV 516, maschio nato il 20 febbraio al Centro di riproduzione Richard Faust (RFZ), rilasciato all'età di 91 giorni, e Fontvieille BV520, femmina nata nello stesso

centro il 26 febbraio, rilasciata all'età di 85 giorni. I due gipeti sono stati equipaggiati (è la prima volta per il sito), di due trasmettenti satellitari Argos e GPS, che permettono la loro localizzazione in tempo reale.

Un incidente, per fortuna senza conseguenze, è accaduto pochi giorni dopo il rilascio, quando Rocca è uscito prematuramente dalla grotta ed è stato aggredito da una volpe; si è dovuto quindi catturarlo e ricoverarlo in un centro di recupero dal 13 giugno al 5 luglio.

Nonostante ciò riuscirà a involarsi l'8 luglio all'età di 138 giorni, due giorni dopo Fontvieille, involatasi all'età di 130 giorni. La loro emancipazione proseguirà senza problemi, con tempi di volo superiori alla media dopo 30 giorni, come indicato dal grafico.





La situazione sulle Alpi nel 2007

Richard Zink
International Bearded vulture Monitoring

Rilasci

Quest'anno sono stati liberati sei individui in tre siti di rilascio sulle Alpi. Poiché la data di schiusa si è notevolmente differenziata nei vari centri di allevamento, i rilasci sono stati effettuati nell'arco di quasi due mesi. Il primo rilascio è avvenuto il 22 maggio nel Parco Nazionale del Mercantour (FRA).

All'età di circa tre mesi ROCCA e FONTVIEILLE, rispettivamente maschio e femmina nati nel Centro di riproduzione di Vienna (RFZ), sono stati rilasciati nel Parco Nazionale. Rocca è nato il 20 febbraio e si è involato l'8 luglio mentre Fontvieille, pur essendo più giovane di 6 giorni, si è involato il 6 luglio.

Il secondo rilascio è avvenuto il 9 giugno nel Parco Nazionale svizzero. Ai due maschi sono stati attribuiti i nomi di Blick e Samuel. Blick è nato nel centro di riproduzione di Goldau in Svizzera mentre Samuel nel Tierpark a Berlino (GER). Entrambi gli individui si sono involati alla fine di giugno.

Infine il rilascio in Austria è avvenuto il 13 giugno nel Tirolo orientale. I due giovani sono stati chiamati ROMARIS e CALCE. Entrambi i nomi sono stati scelti dalla popolazione locale durante una trasmissione radiofonica.

Riproduzione

Dal punto di vista del successo riproduttivo, la stagione 2007 è stata di gran lunga la migliore nella storia del progetto di reintroduzione.

Nell'autunno del 2006 si è formato un numero sorprendentemente alto di coppie mature (n=17). Nelle settimane seguenti è stata accertata la deposizione di 13 coppie.

In un solo caso la nidificazione è fallita durante l'incubazione.

Di conseguenza 12 uova si sono schiuse e un totale di 10 giovani sono stati allevati con successo. La produttività si attesta al 59% e la percentuale di coppie di successo è pari al 77%. Tuttavia la produttività differisce notevolmente tra i vari Paesi (0-75%).

Quest'anno, per la prima volta, si registrano nidificazioni di successo in Svizzera con 3 coppie che hanno concluso la cova.

Inoltre anche 4 coppie francesi e 3 italiane hanno portato a termine la nidificazione.

La seguente tabella riporta l'elenco dei giovani involati nella stagione riproduttiva 2007 e l'area di provenienza.

Attendiamo con fiducia la prossima stagione riproduttiva. Si ritiene verosimile che un analogo risultato sia raggiunto nel prossimo anno.

ID	Nome	Area	Stato
W41	Pulmo	Vanoise	Francia
W46	Tantermozza	PN Svizzero	Svizzera
W42	Kokkalo	Vanoise	Francia
W43	YB	Alta Savoia	Francia
W44	Eclair	Vanoise	Francia
W45	Heinz	Area PN Svizzero	Svizzera
W48	Arys	Vallese	Svizzera
W49	Arturo	PN Stelvio	Italia
W50	Alois	PN Stelvio	Italia
W51	Walter	PN Stelvio	Italia

Elenco dei giovani involati nel 2007



foto Giordano / Nicolazzi

Il monitoraggio in Austria nel 2007

Michael Knollseisen & Gunther Greßmann,
NP Hohe Tauern, Bartgeier@gmx.at

Il 2007 è iniziato in Austria con un altro tentativo di riproduzione della coppia di Gastein. La deposizione ha avuto luogo il 14 gennaio in un nido costruito nel aprile del 2006. Il piccolo è nato l'8 di marzo ed è morto pochi giorni dopo; le cause del fallimento sono da cercare nei continui disturbi da parte di una femmina solitaria, che da anni è in competizione con la coppia di Gastein.

Un'altra possibile causa è la consanguineità dei genitori che, secondo le analisi genetiche compiute nel 2005, risultano essere fratelli.

Quest'anno è accaduto un episodio divertente: un osso perso da un gipeto ha centrato in pieno il tetto di una casa (vedi foto).

Per quanto riguarda il monitoraggio quasi tutti gli avvistamenti vengono fatti nella zona del parco nazionale degli Alti Tauri, così come è avvenuto negli ultimi anni.

Nel corso del 2007 nel parco si sono formate due nuove coppie: una nel versante tirolese e una a est della coppia di Gastein. La prima è composta da un maschio adulto (probabilmente Jackpot 3, BV 296) e da una femmina liberata nel 2005 (Escalero, BV 462). A maggio i due hanno costruito il loro primo nido. Della seconda

coppia abbiamo ancora poche informazioni. Uno dei due è adulto, il secondo tra i 3 e i 4 anni. Nelle regioni occidentali (Tirolo, Vorarlberg) viene osservato un numero sempre più elevato di individui liberati o nati in Engadina e nello Stelvio. Al confine con la Svizzera viene visto regolarmente anche un soggetto adulto. Oltre a due osservazioni negli ultimi giorni (un adulto insieme a un immaturo) non ci sono segnalazioni di possibili coppie.

Osservazioni occasionali riguardano un adulto nelle Alpi carniche al confine tra Carinzia e Friuli: il 12 novembre per la prima volta sono state compiute delle osservazioni simultanee che hanno permesso di verificare la presenza sicura di questo soggetto adulto.

In totale nel 2007 sono stati censiti in Austria circa 20 gipeti.



Formazione delle coppie e riproduzione in Engadina

David Jenny
Stiftung Pro Bartgeier



Nel 2006 tre nuove coppie si sono stabilite in Engadina; tutte hanno mostrato attività nei pressi del nido a partire dall'estate. Due di queste hanno intrapreso la nidificazione nel febbraio 2007 e insieme alla coppia che ha nidificato nel Vallese, costituiscono le prime coppie riproduttive della Svizzera degli ultimi 120 anni.

Una coppia si trova nell'area del Lago di Livigno - Val Monastero, molto vicina al confine italiano ed è formata da "Rätia", rilasciata in Val Martello nel 2000, e da "Livigno", nato in natura nel 2000 dalla vicina coppia di Livigno. Il giovane allevato, chiamato "Heinz", si è involato il 30 luglio.

La seconda coppia ha costruito un nido in Val Tantermozza, nel Parco Nazionale Svizzero. La stessa area, 10 anni prima, era stata occupata dall'attuale coppia nidificante a Livigno. Il maschio "Zebrù" è anch'esso un giovane nato in natura dalla coppia Zebrù nel 2002 nel Parco Nazionale dello Stelvio. L'identità della femmina non è attualmente nota ma si è in attesa dei risultati delle analisi genetiche su alcune penne raccolte. Anche questa coppia ha allevato un giovane chiamato "Tantermozza". Le fasi riproduttive sono state molto ritardate; il periodo di incubazione è iniziato verso fine febbraio, la schiusa non prima del 15 aprile e l'involto tra il 9 e il 12 agosto.

Il fatto che un maschio di soli 5 anni di età (Zebrù) abbia portato a termine una nidificazione di successo costituisce un evento straordinario.

Una nuova terza coppia, costituita da "Louis" (Parco Nazionale Svizzero, 2000) e da una femmina non nota, si è insediata nell'Alta Engadina. Questa coppia è stata osservata in atteggiamento riproduttivo nel febbraio 2007, ma non ha iniziato la fase di cova.

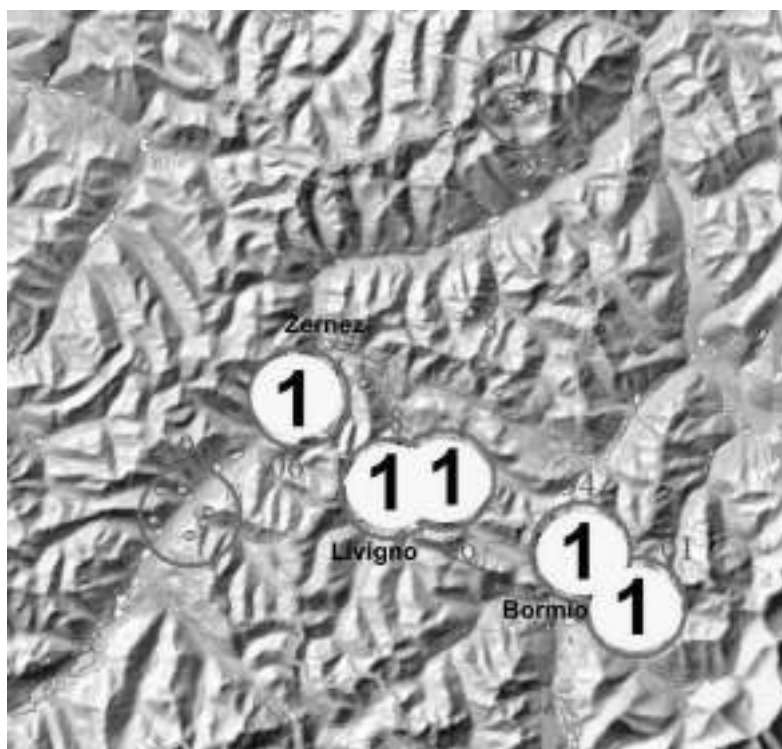


Fig.1 Le sette coppie insediate in Engadina e nel Parco Nazionale dello Stelvio. Cinque di queste hanno allevato un giovane nel 2007. I numeri fuori dai cerchi indicano l'anno di insediamento della coppia.

Nella bassa Engadina un territorio è occupato dal 1999 da un adulto periodicamente osservato in compagnia di immaturi. L'adulto, probabilmente "Margunet" (Parco Nazionale Svizzero, 1991), ha mostrato attività nei pressi del nido nel febbraio 2007.

Complessivamente, delle 7 coppie presenti nell'area compresa tra il Parco Nazionale dello Stelvio e l'Engadina, cinque hanno nidificato con successo nel 2007 (due in Svizzera). Ben tre di queste si sono formate nel 2006.

Tutte sono attualmente presenti (novembre 2007) e alcune hanno già mostrato attività nei pressi del nido come, ad esempio, la coppia presente in Alta Engadina di cui ci si attende la prima nidificazione nel prossimo anno.

Dall'analisi del processo di formazione delle coppie, dell'andamento riproduttivo e del tasso di sopravvivenza di questi "nuclei" posti nelle Alpi centrali, si ricava una prospettiva assai ottimistica sugli sviluppi futuri: in quest'area la popolazione potrà crescere anche senza ulteriori rilasci.



Fig. 2 Heinz, il primo giovane Gypeto "svizzero" nato in libertà, mentre richiama insistentemente e insegue il padre "Livigno", a sua volta figlio della vicina coppia di Livigno.



La riproduzione e il monitoraggio del Gipeto (*Gypaetus barbatus*) nel Parco Nazionale dello Stelvio: anno 2007

Enrico Bassi*, Luca Pedrotti*, Alberto Ricci**,

*Parco Nazionale dello Stelvio

**Coordinamento Territoriale per l'Ambiente - Bormio

Biologia riproduttiva

Nel 2007, per il quarto anno consecutivo, le tre le coppie presenti nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio si sono riprodotte con successo portando all'involo tre giovani (Tab.1).

In questa stagione riproduttiva, è stata inoltre accertata la nidificazione di una quarta coppia che ha utilizzato una parete di nidificazione posta in Svizzera a meno di 200 m lineari dal confine di stato italiano. L'identità degli individui territoriali è stata accertata grazie alle analisi genetiche effettuate dalla Dott.ssa Barbara Gautschi (Ecogenics) su alcuni campioni di penne, che hanno permesso di appurare l'identità degli uccelli.

I membri della nuova coppia sono coetanei e sono stati identificati come Livigno, nato in natura nel 2000 dalla coppia di Livigno (SO), e Rätia rilasciata in Valle Martello (BZ). La coppia è presente sul territorio dal maggio del 2006 dove è

stata ripetutamente osservata nei pressi di un nido posto sul versante italiano ma mai utilizzato a fini riproduttivi. Nel marzo 2007 è stata osservata in cova sul versante elvetico.

Questa nuova segnalazione conferma l'importanza del territorio del Parco per la conservazione della specie a scala alpina.

Dall'analisi dei parametri riproduttivi relativi al periodo 1998-2007, emerge che la produttività media delle 3 coppie del Parco è pari a 0.8 giovani involati/coppie controllate.

Nel 2007 le date di deposizione e involo sono notevolmente anticipate rispetto ai valori medi calcolati sulle 20 nidificazioni complessive finora registrate nel Parco Nazionale dello Stelvio. Tale comportamento riproduttivo è probabilmente in relazione con la maggiore esperienza delle coppie adulte. A parziale conferma di tale ipotesi, si riporta anche la data di involo del giovane Heinz, figlio della quarta coppia di neo formazione, involatosi il 30 luglio a circa 1 mese di distanza dall'involo degli altri tre giovani (Tab. 1).

coppie territoriali	Deposizione	Schiusa	Involo	Giovane
Braulio	16 gennaio 1a oss.	ante 12 marzo	3 luglio	Arturo
Zebrù	24 gennaio 1a oss.	24 marzo	30 giugno/2 luglio	Walter
Livigno	28 gennaio	24 marzo	Ante 1 luglio	Alois
Val Monastero-Lago Livigno	non rilevata	2 aprile \pm 3 g.	30 luglio	Heinz
Date medie (N= 20)	29 gennaio	21 marzo	12 luglio	

Tabella 1 - Date di deposizione, schiusa e involo della stagione riproduttiva 2007. In grassetto si riportano i valori medi delle nidificazioni di successo nel periodo 1998-2007 (N= 20).



foto Giordano / Nicolazzi

Monitoraggio degli individui

Dal 1° settembre 2006 al 30 settembre 2007 sono state compiute 275 osservazioni di Gipeto; l'81.4% di queste (N = 124) è stato effettuato nel settore lombardo del Parco (province di SO e BS) mentre il 16.7% (N = 46) è stato realizzato nel settore trentino (Tab. 2).

Province	N° avvistamenti
SONDRIO area PN Stelvio	213
SONDRIO extra PN Stelvio	3
BRESCIA area PN Stelvio	11
TRENTO	46
BERGAMO	1
LECCO	1
totale	275

Tabella 2 - Osservazioni di gipeto ripartite per settore nel periodo 1 settembre 2006 - 30 settembre 2007 (N = 275).

Altre osservazioni riguardano un individuo indeterminato in provincia di Bergamo (Lenna in Val Parina), un adulto sulle Orobie valtellinesi e 2 individui in Valchiavenna (SO) (subadulto e immaturo).

In linea generale, la maggior parte delle osservazioni ha riguardato individui adulti (59.6%, N= 164), giovani (14.9%, N= 41) e indeterminati (14.9%, N= 41). Il restante 7.6% delle osservazioni si riferisce a individui subadulti mentre 8 avvistamenti (2.9%) sono riferibili a soggetti immaturi.

Zufall, Voltoi, Natura, Temperatio e Portobello sono i gipeti marcati riconosciuti nel corso di quest'ultimo anno, a conferma dell'importanza dell'area per la specie sia dal punto di vista trofico sia come zona di transito.

Chiunque osservasse un Gipeto nelle Alpi e Prealpi centrali è pregato di inviare un e-mail al seguente indirizzo: cta.bormio@corpforestale.it



Le osservazioni in Valle d'Aosta

M. Bocca, R. Facchini, A. Foieri
Parco Naturale Mont Avic

Nel periodo 1° dicembre 2006 - 30 ottobre 2007 sono pervenute al Parco Naturale del Mont Avic 31 diverse osservazioni (schede e segnalazioni via e-mail) riferite al territorio regionale, escluso il Parco nazionale del Gran Paradiso: due si riferiscono ad individui marcati (Cuneobirding BV491 e probabilmente Blangiar BV433); 17 a gipeti immaturi non marcati; 10 ad adulti o subadulti e 2 a gipeti per i quali non è stato possibile stabilire la classe d'età.

Valdigne e Valgrisenche

Un individuo marcato, Cuneobirding BV491, è stato avvistato in Valgrisenche durante l'estate. Un altro (probabilmente Blangiar BV433) è stato osservato nella Valdigne all'inizio della primavera. Oltre ai gipeti marcati, durante l'anno in questo settore sono stati contattati almeno 3 adulti (un individuo territoriale ed una coppia), un numero non quantificabile di immaturi ed un individuo di età indeterminata.

Valpelline, vallone di St. Barthélemy e Valle d'Ayas

Nel mese di dicembre 2006 è stato avvistato un giovane non marcato, nella primavera 2007 un adulto e durante l'estate un individuo di età indeterminata.

Valle di Cogne e Valle di Champorcher

Nel dicembre 2006 e nella primavera 2007 sono stati avvistati due giovani/immaturi.

Si ringraziano per la collaborazione il Corpo Forestale della Valle d'Aosta e Paolo e Laura Fasce.



La situazione nel Parco Nazionale Gran Paradiso

Martino Nicolino
Servizio sorveglianza Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

Nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2006 e il 30 novembre 2007 sono pervenute al centro di raccolta del Parco Nazionale Gran Paradiso le schede relative a 273 osservazioni e sono stati osservati almeno 13 diversi gipeti.

In particolare, sono stati osservati i seguenti individui:

Montecarlo (BV 455), osservato nel mese di dicembre del 2006 e nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e luglio del 2007;
 Sallanches (BV 460), osservato nel dicembre del 2006 e nel gennaio del 2007;
 Swaro (BV 459), osservato nel mese di dicembre del 2006 e nei mesi di gennaio e marzo del 2007;
 Michegabari (BV 488), osservato nei mesi di marzo, maggio, agosto e settembre del 2007;

Cuneobirding (BV 491), osservato nei mesi di luglio e agosto del 2007;
 almeno un giovane non marcato;
 almeno tre diversi gipeti immaturi privi di marcature (osservazioni in contemporanea del 28 febbraio 2007);
 almeno un gipeto subadulto;
 almeno un gipeto adulto imperfetto;
 almeno due diversi gipeti adulti (osservazioni in contemporanea del 9 marzo, del 30 giugno, del 18 e del 24 ottobre 2007).



Bilancio della riproduzione in natura in Alta Savoia nel 2007

Etienne Marlé - Asters
www.gypaete-barbu.com

Attualmente il dipartimento dell' Haute-Savoie conta tre coppie di gipe-
to: la coppia del Bargy, quella del Sist/Fiz e quella degli Aravis.

- Coppia del Bargy :

Questa coppia è formata dal maschio Balthazar (BV 099) e dalla femmina Assignat (BV 111). Dopo dieci stagioni riproduttive questa coppia ha prodotto 8 giovani.

La deposizione ha avuto luogo il 4 febbraio 2007 e la schiusa è stata osservata il 1° aprile dopo 56 giorni d'incubazione. L'involò del giovane, battezzato " YB", è stato osservato il 22 luglio a 113 giorni di vita.

Il 29 marzo è stato scoperto un nuovo nido. Il 3, il 5 e l'8 aprile i due adulti si apprestano a covare e appaiono molto agitati. Il 16 aprile si ha la conferma visuale che nel nido c'è un pulcino all'incirca di una settimana d'età. Il 19 aprile i due adulti sono osservati in volo nel vallone di Sales, non lontano dal nido, ma nessuno dei due si posa durante tutta la giornata. Il fallimento della riproduzione è confermato il 25 aprile, quando nessun uccello è osservato al nido.



Foto Antoine Rezer



I due adulti nel nido utilizzato nel 2007 Foto Etienne Marlé

- Coppia del Sixt/Fiz :

Tramite la lettura degli anelli e l'analisi genetica si sa che la coppia è formata da Veronika (BV 321) e da Haute-Savoie Mont Blanc (BV 361).



Uno dei due adulti della coppia Foto Geoffrey Garcel

- Coppia degli Aravis :

L'identità di questi due individui non è nota, il maschio potrebbe essere frutto della riproduzione della coppia del Bargy, dovrebbe quindi essere un individuo nato in natura. Il 4 novembre 2006 è stato osservato un accoppiamento, avvenuto sulla falesia sopra la "Pierre fendue", il 4 febbraio 2007 è constatata la cova, il 18 febbraio il nido è tranquillo, nessun uccello è presente al sito fra le 9.00 e le 13.00.

Il 10 marzo, così come il 30 marzo, i due adulti sono osservati mentre si accoppiano; in seguito gli uccelli sono visti molto raramente presso il nido, seppure sempre presenti nel loro territorio. La causa del fallimento della riproduzione non è stata identificata. Le condizioni meteorologiche pessime, la poca esperienza della coppia, le caratteristiche del nido sono i fattori che potrebbero spiegare l'accaduto.



La situazione del gipeto nel Delfinato nel 2007

Christian Couloumy
Parc national des Ecrins

In contrasto ad anni come il 2001 e il 2005, quando la presenza dei gipeti lasciava presupporre la colonizzazione stabile della specie nel Delfinato, il 2006 è stato caratterizzato da un bassissimo numero di osservazioni (N=29). Per fortuna durante il 2007 la zona sembra sia stata visitata in maniera più frequente dagli uccelli, con la raccolta di una sessantina di osservazioni.

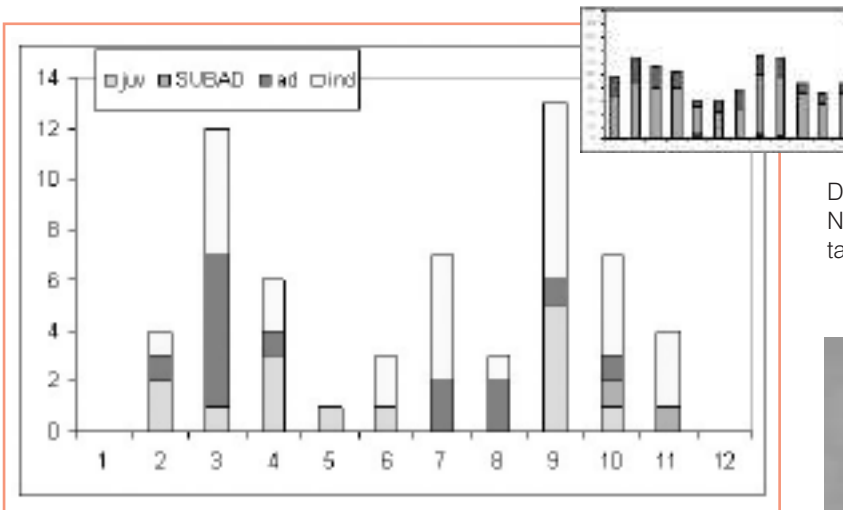
Due giovani, fra cui Monaco, sono stati contattati a inizio febbraio alle porte del Parc naturel del Queyras.

Per circa un mese, in marzo, un adulto è stato seguito regolarmente nella valle della Durance, fra l'Embrunais e la Vallouise. È stato possibile scattare molte fotografie, ma queste non hanno permesso di identificare l'animale.

Il Queyras è stato visitato di tanto in tanto da alcuni giovani e da uno (o più) adulti, che possono provenire dall'Haute Ubaye, dove una coppia si è stabilita recentemente.

A inizio autunno 2 gipeti, un giovane e un subadulto, sono stati osservati sull'altopiano d'Emparis, dove sono restati almeno un mese, talvolta in compagnia dei grifoni che frequentano la zona a partire dal 2006.

Si conferma la rarità delle osservazioni in maggio e giugno 2007, che corrisponde alla tendenza rilevata dal 1998 ad oggi (vedi grafico).



Distribuzione delle osservazioni durante il 2007. Nel riquadro è rappresentata la tendenza rilevata dal 1998.



foto J. L. Pinel 2007

Bilancio della riproduzione in natura in Vanoise nel 2007

Sandrine Berthillot
Parc national de la Vanoise



Il 2007 è stato in Vanoise un anno produttivo. Possiamo contare 3 nuovi giovani “rompitori di ossa” nati in natura sui tre siti di nidificazione esistenti: “Kokkalo” a Termignon, osservato per la prima volta in volo il 15 giugno, “Eclair” in Val d’Isère (29 giugno) e l’ultimo piccolo “Plumo” a Peisey-Nancroix, che ha preso il volo il 18 luglio alle ore 8.25.

In totale, dal 2002 ad oggi, anno dei primi due gipeti nati in Vanoise, sono 12 i giovani che hanno preso il volo nel Parc national de la Vanoise : 5 sul sito di Termignon, 5 in Val d’Isère e 2 nel Peisey.

Il numero di uccelli differenti osservati tende a mantenersi intorno alla ventina. Questa cifra costituisce ormai un numero minimo di uccelli presenti in Vanoise poiché, aumentando il numero di gipeti osservati, diventa via via più difficile identificarli con certezza...

Riferendosi ai 150 uccelli rilasciati sulle Alpi fra il 1986 e il 2007, 53 (ossia il 35,33%) sono stati osservati nel Parc national de la Vanoise fra il 1990 e il 2007 (osservazioni considerate fino a

marzo 2007) : il 43,4 % degli individui proviene dall’Haute-Savoie, il 32,1 % dal Mercantour/Alpi Maritime, il 17% dall’Engadine/Stelvio e il 7,5 % dagli Hohe Tauern.

Tale proporzione rispecchia quella ottenuta riportando il numero totale dei soggetti liberati con quelli rilasciati in ciascun sito. Ciò sembrerebbe dimostrare che una distanza di 50 o 150 chilometri non sia significativa!

In questo fine 2007 le tre coppie della Vanoise, dopo aver allevato i loro giovani, si preparano attivamente per una nuova stagione riproduttiva (sistemazione dei nidi, difesa territoriale, ecc.).



foto Giordano / Nicolazzi



Il monitoraggio nel Parco nazionale del Mercantour nel 2007

Monique Perfus
François Breton
Parc national du Mercantour

La rete di osservazione, risultati principali

Durante il 2007, con dati aggiornati a novembre, abbiamo raccolto 284 osservazioni di gipeto, di cui l'80% inerenti individui adulti o subadulti.

Il bilancio è il seguente: 14 osservazioni di indeterminati, 25 di giovani, 23 di immaturi, 3 di immaturi o subadulti, 34 di subadulti, 48 di subadulti o adulti, 137 di adulti.

Per quel che concerne gli adulti (48% delle osservazioni), 65 riguardano l'Haute Ubaye (comune di Saint Paul) con l'osservazione regolare dei due adulti della coppia. Due altre zone del Parco sono interessate dalla presenza assai regolare di adulti: la Vesubie e la Roya (comuni di Belvédère, St-Martin-Vésubie e Tende) ad Est, il settore Haut-Var (comune di Entraunes) ad ovest (vedi carta 1).

Per quanto riguarda gli uccelli marcati (carte 2) essi sono:

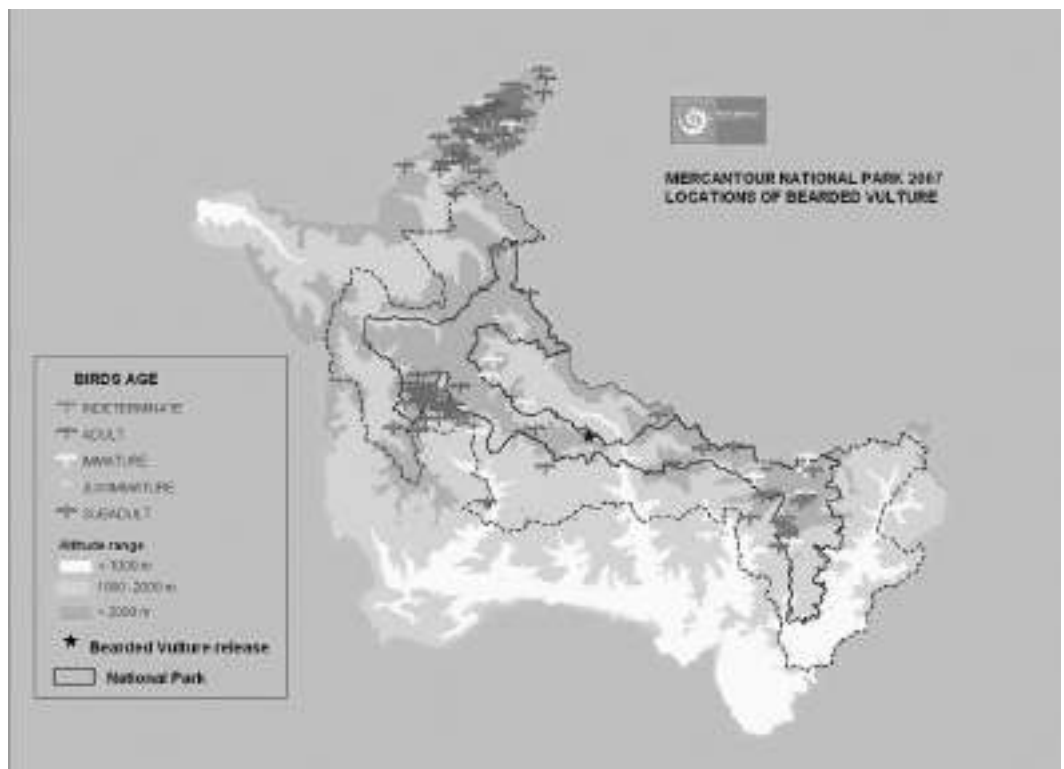
- Cuneobirding BG 491, osservato una sola volta a metà aprile nel Parc national du Mercantour,

nel settore della Moyenne-Tinée;

- Michegabri BG 488, 5 contatti per questo individuo, con tre più recenti (inizio novembre) in Haute-Ubaye.

Una citazione particolare per Pelat BG275, rilasciato nel 1995 nel Parc national du Mercantour, che ha potuto essere identificato grazie all'osservazione degli anelli di metallo e al lavoro di analisi delle fotografie. Questo individuo adulto è stato osservato a tre riprese in Haute-Ubaye, nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Infine gli individui Fontvieille BG 520 et Rocca BG 516, che sono continuamente osservati sull'area delle Alpi sud-occidentali.



carta 1
distribuzioni delle osservazioni per classi di età

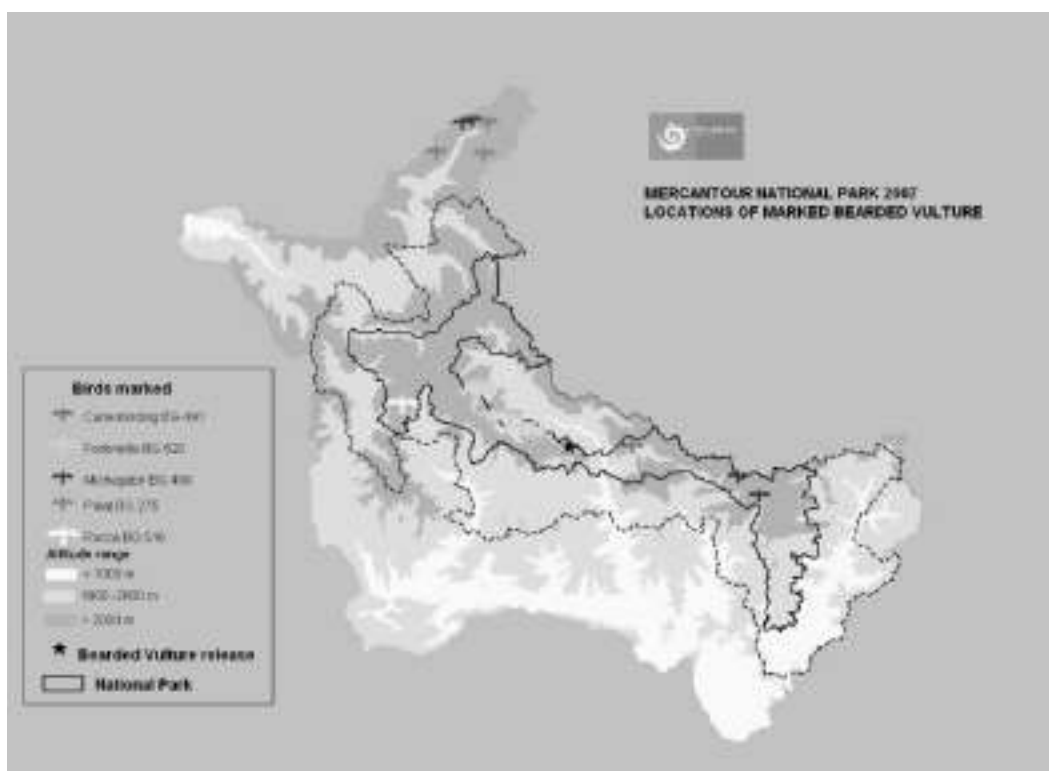


La coppia dell'Haute-Ubaye

Le numerose osservazioni da parte degli appassionati e degli agenti del Parco hanno permesso un monitoraggio regolare lungo tutto l'anno. In ottobre 4 individui (3 adulti perfetti e 1 imperfetto) sono stati identificati grazie alle fotografie scattate. La coppia sembra sempre composta da due adulti perfetti. L'analisi genetica di una penna ha permesso di identificare come maschio il gipeto Sereno (BG348), rilasciato nel Parco Naturale Alpi Marittime nel 2000. Purtroppo sono stati rile-

vati importanti disturbi sul sito, in particolare il sorvolo a bassa quota dei velivoli militari francesi. Il Parc national du Mercantour sta lavorando attivamente per la loro riduzione.

Un grazie va agli animatori della rete osservatori del Parc national du Mercantour: Philippe Archimbaud, Marion Bensa, François Breton, Christophe Girardon, Albin Liborio, Frederik Poirier, Laurent Malthieux. Un grazie particolare a Michelangelo Giordano e Gabriella Nicolazzi per il lavoro fotografico.



carta 2
distribuzione delle osservazioni di soggetti marcati o indentificati



Il gipeto in Alta Valle Susa nel 2007

Giuseppe Roux Poignant
Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand

L'elevata presenza di ungulati selvatici e domestici, la conferma della presenza costante del lupo, fanno sì che l'Alta Valle di Susa costituisca l'ambiente di vita ideale anche per il gipeto. La dimostrazione è data dalla presenza di un individuo adulto, che non ha smesso di frequentare la nostra valle dal mese di marzo 2006, al quale si è aggiunto ultimamente un subadulto, osservato dal mese di luglio ad oggi lungo le creste dell'Alta Valle.

Questo gipeto ha conservato sulle remiganti secondarie interne dell'ala sinistra due penne giovanili che, come si sa, sono più lunghe e appuntite di quelle nuove mutate; questa caratteristica ha facilitato la sua determinazione nelle diverse osservazioni effettuate. Entrambi questi individui sono stati anche avvistati in occasione della giornata di osservazione in contemporanea sull'arco alpino del 10 novembre. Inoltre un gipeto immaturo senza marcature è stato osservato nei mesi di agosto e settembre lungo la cresta spartiacque che separa la Valsusa dalla Val Chisone, e il 2 agosto due individui immaturi che volavano insieme sono stati osservati dapprima in zona Moncenisio e poche ore dopo presso Bardonecchia. Il 28 ottobre poi, Michegabri (BV488) ha volteggiato a lungo in compagnia del gipeto subadulto, in zona Vallonetto, lo stesso gipeto era già stato osservato nelle vallate di Bardonecchia nel mese di marzo.



foto Paolo Marre



foto Paolo Marre

Si ringraziano: Chaulet Roberto, Cibonfa Roberto, Rosso Massimo, Ramassa Elisa, Giovo Marco, Molino Simona, Marre Paolo, Casse Ruggiero, Massara Paolo, Perron Sergio, Gamba Corrado, Penazzi Enrico, Rossetti Carlo, Corti Roberto, Cardinali Luciano, Avanzinelli Elisa, Dijaux Agnese, Paolo Marotto, Elena Livaldi, Guido Cirone, Cecilia Tambone, P. Yulitta, M. Souberan.



Il gipeto in alta Val Chisone e dintorni

Silvia Alberti

Parco Naturale Val Troncea

Tra il novembre 2006 e quello 2007, i gipeti hanno frequentato con maggior assiduità l'alta Val Chisone.

Sulla dorsale tra alta Val Chisone (Pragelato - Usseaux) e alta Val di Susa sono stati osservati un adulto e un esemplare di circa 4 anni, insieme a un giovane del primo anno a fine 2006. Durante il 2007 un avvoltoio di circa 4 anni (presumibilmente sempre lo stesso) è stato più volte osservato (e anche fotografato) sulla rotta monte Gran Costa - Pragelato - Monte Ruetas (al confine tra Val Troncea e Val Germanasca).

Un altro esemplare quasi coetaneo di 3-4 anni, ma differente nella colorazione del capo, è stato filmato in Val Troncea sotto il colle del Bet.

Due o tre giovani hanno frequentato l'alta valle: uno del primo anno senza segni di muta, tra Balboutet e Pian dell'Alpe (comune di Usseaux), uno del primo anno in muta e uno marcato non identificato, in Val Troncea.

Interessante e anomala è la presenza per circa un mese di uno o più gipeti a Champlas du Col (Sestriere), in zona prativa aperta apparentemente di scarsa vocazionalità per la specie.



foto Giordano / Nicolazzi

Il monitoraggio nelle Valli di Lanzo

Maurizio Chiereghin - Daniele Reteuma
Gruppo Aquile & Gipeti nelle Valli di Lanzo

Anche questo anno nelle Valli di Lanzo abbiamo avuto 14 osservazioni, tutte localizzate nelle testate di valle (Val d'Ala e Val di Viù), sempre ad una quota superiore ai 2000 m, se si esclude l'osservazione fatta ad Aprile al Lago di Malciaussia (1800).

Tra gli esemplari osservati risulta un adulto e almeno quattro individui diversi tra giovani e immaturi. Il giorno della contemporanea non ci sono state osservazioni di Gipeto a causa del tempo inclemente, nonostante per la prima volta

siano stati controllati quattro siti e abbiano partecipato sette aderenti ai GEV, che si ringraziano sentitamente: Giuseppe Androne, Giovanni Scago, Carlo Marietta, Orietta Ravicchio, Margherita Chiola, Lucia Francesia.





Monitoraggio in Val Pellice

Robi Janavel
Comunità Montana Val Pellice

Nel corso del 2007 in Val Pellice è stata segnalata soltanto una osservazione di gipeto e precisamente nei pressi del Rifugio Barbara L. m 1730 (Bobbio Pellice), dove il 28 agosto due esemplari indeterminati hanno sorvolato la zona per circa un ora.

Nonostante la contemporanea internazionale del 10 novembre scorso sia stata disturbata da forte vento in quota, le osservazioni si sono svolte quasi regolarmente, in quanto solo due zone non sono state utilizzate, sulle nove che precedentemente erano state individuate.

Nessun gipeto è stato osservato in valle, ma quattro aquile reali hanno fatto da contorno al sempre grande entusiasmo degli undici parteci-

panti al monitoraggio.

Un sentito ringraziamento a: M. Gonin, P.A. Ronfetto, M. Salsotto del Corpo Forestale dello Stato di Torre Pellice, R. Bertin, R. Bertin, N. Basso, L. Giovo, C. Bertinat delle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino, F. Avondetto, N. Malavenda, F. Granero e alla Dott. M. Bigo del Settore Ambiente della Comunità Montana Val Pellice.



Il monitoraggio nelle Alpi Occidentali

Luca Giraud, Laura Martinelli
Parco Naturale Alpi Marittime
Rete osservatori Alpi Occidentali

Nel periodo dal 16/12/06 all'11/10/07 la Rete Osservatori Alpi Occidentali ha raccolto 241 osservazioni, ottenute dal monitoraggio programmato oppure provenienti da 98 osservatori occasionali. Le segnalazioni provengono dalle due province di Cuneo e Torino, sul cui territorio si stanno stabilendo alcuni adulti. Le zone interessate dalla presenza di adulti si confermano essere le valli Maira, Varaita, Susa, Lanzo e Orco, dove il monitoraggio è particolarmente intenso e organizzato dai referenti locali.

Sono stati osservati 6 adulti (fra cui Firmin, Roure e Roubion), 2 sub-adulti (fra cui Paolo Peila), alcuni immaturi non marcati (fra cui Blangià) e 4 giovani o immaturi marcati (Svaro, Michegabri, Cuneobirding, Fontvieille).

In particolare le osservazioni dei soggetti marcati sono avvenute:

Svaro BV459 osservato dal 5/01/07 al 18/01/07 fra le valli Varaita e Maira, dove era presente lo scorso inverno;

Paolo Peila BV388 osservato durante tutto l'anno nel Parco Naturale Alpi Marittime;

Michegabri BV488 osservato dal 16 al 24/12/06

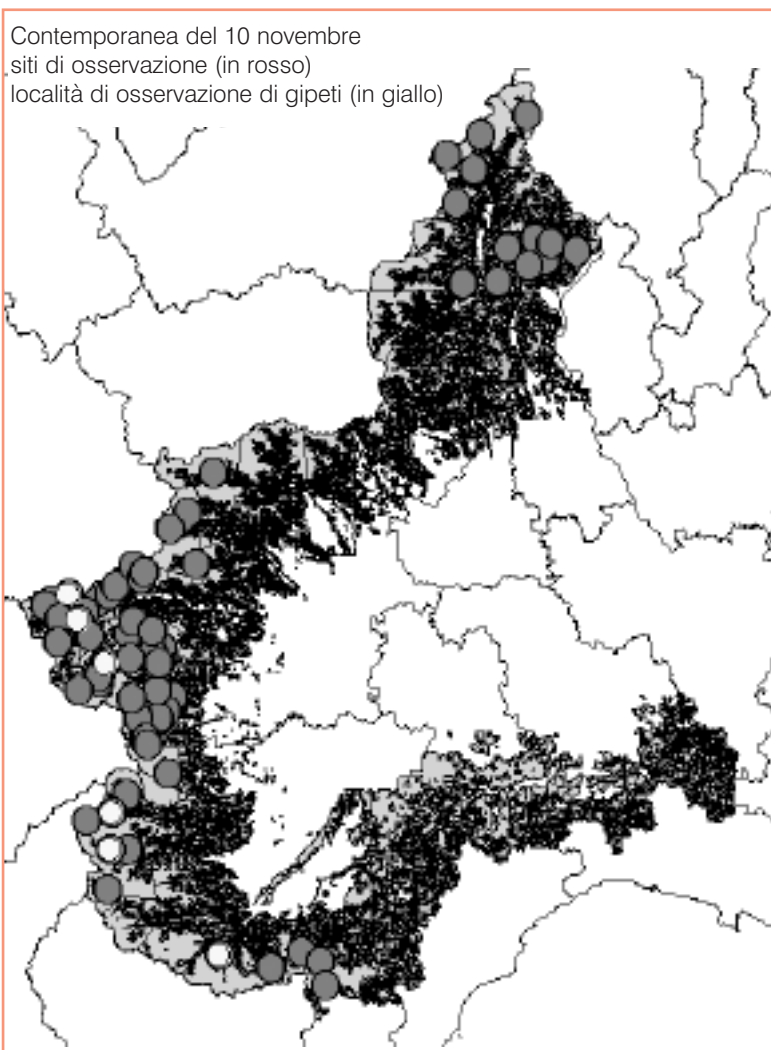
in valle Varaita, il 31/12/06 in val Susa, il 31/01/07 in val Maira e il 18/03/07 e poi il 16/09/07 in val Susa, il 24/11/07 in Ubaye, appena al di là del confine;

Cuneobirding BV491 osservato il 14/04/07 in valle Stura e il 6/05/07 in valle Gesso;

Blangià BV435 osservato tutto l'anno all'interno del Parco sul settore di Entracque;

Fontvieille BV520 è stato osservato il 13 ottobre in valle Gesso.

Interessante il caso di Michegabri che si conferma come uno dei gipeti marcati più osservato in assoluto.



Sul fronte del monitoraggio degli individui sedentari o in via di sedentarizzazione, per quanto riguarda la provincia di Cuneo, monitorata dal Parco Naturale Alpi Marittime, la situazione è in continua evoluzione e non si è ancora giunti ad una fase stabile, come già avvenuto in altri siti alpini: inverno dopo inverno, stagione dopo stagione, la presenza dei vari individui è verificata su aree più o meno vaste, con una fedeltà ai siti non sempre costante. Seppure si siano osservati numerosi accoppiamenti, non è ancora avvenuta alcuna nidificazione.

Viene confermata la presenza costante nel territorio del Parco Naturale Alpi Marittime, a partire da ottobre 2005, di Blangjâr e Paolo Peila, due immaturi rilasciati sul sito del Gias Isterpis, così come di Firmin sul sito della valle Maira.

Grazie all'insostituibile lavoro di Michelangelo Giordano e Gabriella Nicolazzi prosegue lo studio dell'evoluzione del piumaggio dei vari subadulti e adulti imperfetti; siamo quindi in grado, da una muta all'altra, di identificare in volo alcuni degli individui, anche nel caso non vengano riconosciuti dagli anelli metallici.

Vogliamo ringraziare le molte persone che hanno fornito preziose informazioni sulla presenza dei gipeti, il loro contributo diventa fondamentale nel momento in cui gli avvoltoi frequentano aree esterne ai Parchi, cosa che avviene sempre più spesso.

Nel novembre 2007 è stata organizzata la ormai tradizionale giornata internazionale di osservazione, grazie alla collaborazione di molti colleghi e volontari. Purtroppo il maltempo sulle alpi Orientali non ha permesso di raggiungere un risultato complessivo.

Per quanto riguarda il nostro versante, coperto dalla Rete Osservatori Alpi Occidentali, sono stati osservati un adulto e un subadulto 4° anno in alta valle Susa, un immaturo marcato (Michegabri) in valle Varaita, un adulto e un immaturo in alta valle Maira, a fronte del coinvolgimento di circa 75 persone, alle quali va il nostro ringraziamento. Nei giorni precedenti erano stati osservati: un indeterminato in Val Troncea l'8/11/07, un immaturo 3° anno e un subadulto 5° anno in valle Gesso il 28/10/07 (e poi il 16/11/07).



Novità dal progetto di telemetria satellitare “Bearded Vultures on the Move”

Daniel Hegglin
Stiftung pro Bartgeier
7530 Zernezz CH

Nel 2004, con l'avvio del progetto “Bearded Vultures on the Move”, si è concretizzato un nuovo metodo di monitoraggio nell'ambito del progetto di reintroduzione del Gipeto.

Ad alcuni degli individui rilasciati sono state applicate delle emittenti satellitari che consentono di seguire i loro spostamenti durante il primo periodo di vita. Questa tecnologia offre anche al pubblico la possibilità di visualizzare su internet gli erratismi dei giovani marcati (vedasi link riportato in seguito).

Quest'anno il programma di telemetria satellitare è stato attivato per la prima volta nel Parc national du Mercantour, grazie al finanziamento da parte della Foundation Albert II de Monaco. Di conseguenza siamo stati in grado di equipaggiare con le emittenti satellitari quattro giovani gipeti: due giovani rilasciati nel Parco Nazionale Svizzero Blick (BV 524) e Samuel (BV 526) e due gipeti, Rocca (BV516) e Fontvieille (BV520), rilasciati nel Parc national du Mercantour.

Per la prima volta sono stati anche utilizzati trasmettitori GPS/GSM (Vectronic Aerospace). Questo sistema consiste in un modulo GPS che raccoglie le esatte localizzazioni in orari prefissati e le trasmette via rete GSM, sotto forma di un

messaggio SMS.

I risultati di questo anno sono stati molto soddisfacenti. Nel corso degli ultimi mesi sono state raccolte una media di 1.3 localizzazioni per individuo/giorno, che hanno consentito di registrare esattamente gli spostamenti dei quattro uccelli marcati.

Blick ha iniziato la dispersione dal sito di rilascio nel Parco Nazionale Svizzero alla fine di luglio e Samuel alla fine di agosto. Essi hanno mostrato un comportamento spaziale abbastanza differente.

Blick ha cambiato assai di frequente parecchi siti

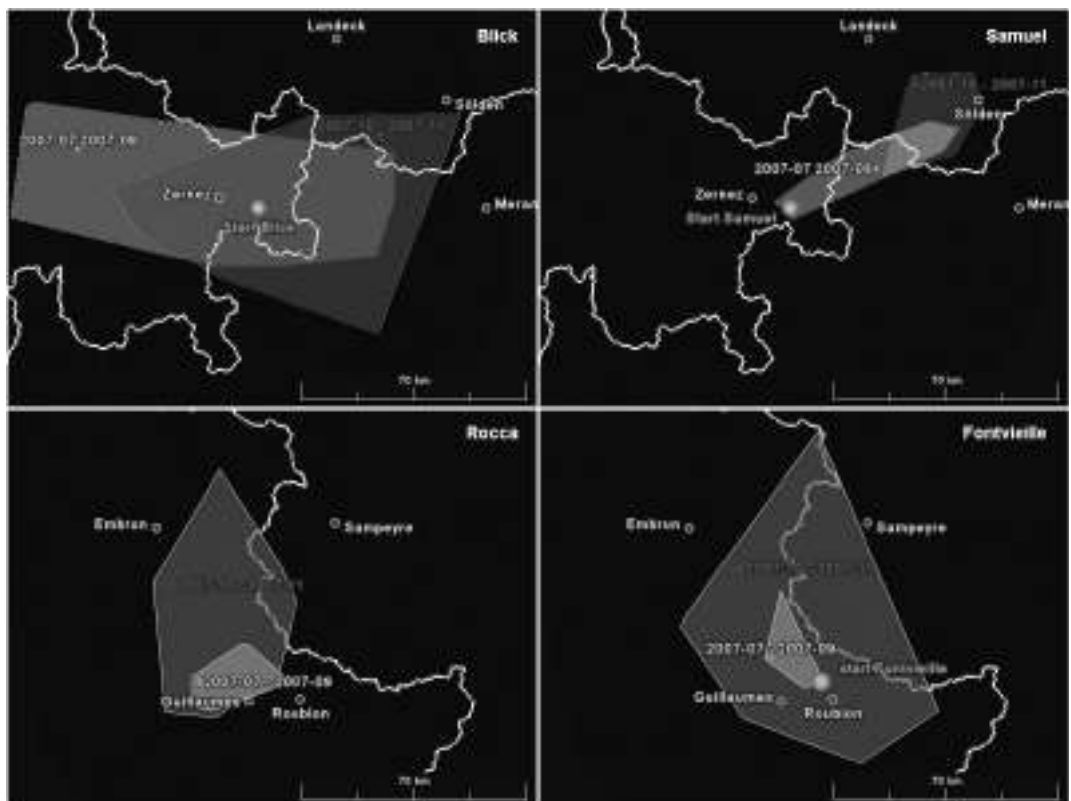


Figura: Gli home range dei quattro trasmettitori satellitari dei Gipeti marcati Blick, Samuel, Rocca e Fontvieille da luglio a Settembre 2007 (aree in giallo) e da ottobre a novembre 2007



e sono state registrate diverse localizzazioni di oltre 60 km nell'arco di sole 4 ore. Samuel ha invece mostrato una dispersione più lenta, coprendo una superficie di gran lunga meno estesa rispetto a quella sorvolata da Blick. A fine di settembre Blick si era spostato entro un'area di oltre 4000 kmq, mentre Samuel in un'area di circa 620 kmq.

Tra ottobre e novembre l'home range di Blick è stato calcolato in circa 4000 kmq mentre quello di Samuel si attestava ancora attorno ai 600 kmq (vedasi figura).

Verso la fine di novembre, i dati satellitari ci hanno informato che Blick sostava in un medesimo punto sul fondovalle della bassa Engadina.

Pertanto abbiamo immediatamente potuto individuare sul campo il giovane maschio, localizzandolo a terra all'interno di un bosco. Successivamente siamo riusciti a catturarlo per indagare la causa di questo comportamento anomalo. Una prima visita veterinaria ha rivelato che Blick era deperito probabilmente a causa della scarsa disponibilità di cibo in seguito alla forte nevicata avvenuta in questa regione.

La telemetria satellitare si è rivelata strumento assai utile per monitorare anche gli spostamenti di Rocca. Questo individuo è stato morsicato da una volpe poco dopo il suo involo. Dopo il recupero e il ritorno

alla cattività, l'uccello è stato, in seguito, nuovamente rilasciato.

Grazie ai dati satellitari è possibile notare che Rocca sta ampliando il suo home range e, in apparenza, non sembra essere impedito dalle conseguenze della ferita.

Fino alla fine di settembre, il suo home range si estendeva su un'area di circa 300 kmq mentre, tra ottobre e novembre, è variato coprendo un'area di circa 2000 kmq.

Negli stessi archi di tempo Fontvieille ha variato il proprio home-range coprendo rispettivamente una superficie di circa 250 kmq e 4000 kmq (vedasi figura).

Per informazioni più dettagliate visitate i seguenti siti:




















Blick: www.bartgeier.ch/blick (per consultare la versione italiana cliccare sul tasto in alto a destra della pagina web)

Samuel: www.bartgeier.ch/samuel (per consultare la versione italiana cliccare sul tasto in alto a destra della pagina web)

Rocca e Fontvieille: www.mercantour.eu (inserire nella parola chiave "Fontvieille")



foto Giordano / Nicolazzi

-  PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA - Servizio tutela Faunistica - Dr.ssa Lux Elena Via dell'Industria, 25 28924 VERBANIA Tel. 0323/4950255 Fax 0323/4950271 VB e-mail: lux@provincia.verbania.it
-  PARCO NATURALE ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO - Radames Bionda, Via Pieri, 27 - 28039 VARZO (VB) Tel. 0324/72572 Fax 0324/72790 e-mail: rada.bionda@libero.it
-  PARCO NAZIONALE VAL GRANDE - Coordinamento Territoriale Ambiente - Dr.ssa Cristina Movalli / Dr. Massimo Mattioli, Villa San Remigio 28922 VERBANIA Tel. 0323/557960 / 0323/504297 e-mail: cristinamovalli@pvgrande.it / cfsmattioli@libero.it
-  PARCO NATURALE MONTE AVIC - Facchini Roberto, Foieri Anna, Località Fabbrica, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) Tel. 0125/960643 Fax 0125/961002 e-mail: guardaparco.mb@montavic.it
-  PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO - Dr. Achaz von Hardenberg, Martino Nicolino, Località Degioz, 65 - 11010 VALSAVARENCHÉ (AO) Tel. 0165/905776 Fax 0165/905808 e-mail: fauna@pngp.it
-  GRUPPO PIEMONTESE STUDI ORNITOLOGICI - Guido Cattaneo, Via Mussatti, 2 - 10080 RIVARA (TO) Tel. 0124/31568 e-mail: guido.sab@tiscalinet.it
-  ASSOCIAZIONE EBN ITALIA - Dr. Luciano Ruggieri, Via Napione, 20 10163 TORINO Tel. 339 6335360 e-mail: ruggiel@libero.it
-  GRUPPO AQUILE E AVVOLTOI DELLE VALLI DI LANZO - Reteuna Daniele, Chiereghin Maurizio, Strada Salga, 51 10072 CASELLE (TO) Tel. 011/9914429 339/3009954 e-mail: maurichiere@libero.it
-  PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Gianfranco Ribetto, Via Nazionale 2 Mentoulles - 10060 FENESTRELLE (TO) Tel. e Fax 0121/83757 e-mail: rocciavre@libero.it; gianribetto@gmail.com
-  PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Giuseppe Ferrero, Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 BUSSOLENO (TO) Tel. e Fax 0122/49398 Fax 0122/48383 e-mail: orsiera@libero.it; b.ferrero@gmail.com
-  PARCO NATURALE GRAN BOSCO DI SALBERTRAND - Giuseppe Roux Poignant, Via Monginevro, 7 - 10060 SALBERTRAND (TO) Tel. - Fax 0122/854720 e-mail: giuseppe.parco.salbertrand@ruparpiemonte.it
-  PARCO NATURALE VAL TRONCEA - Silvia Alberti, Via della Pineta - Fraz. Ruà 10060 PRAGELATO (TO) Tel. - Fax 0122/78849 e-mail: alberti.vigilanza.parco.valtroncea@ruparpiemonte.it
-  COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE - Robi Janavel, Via Bouissa, 21 - 10066 TORRE PELLICE (TO) Tel. 0121/9524206 e-mail: robi.jana@noicom.net
-  PARCO FLUVIALE DEL PO TRATTO CUNESE - Dr. Marco Rastelli, Via Buffa di Perrero, 9 - 10061 CAVOUR (TO) Tel. - Fax 0121/68187 e-mail: vigilanza@parcodelpocn.it
-  PARCO NATURALE ALPI MARITTIME - Luca Giraudo, Laura Martinelli, Piazza Regina Elena, 30 - 12010 VALDIERI (CN) Tel. 0171/978809 - Fax 0171/978921 e-mail: luca.giraudo@parcoalpimarittime.it
-  PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO - Franco Bergese, Via S. Anna, 34 - 12013 CHIUSA PESIO (CN) Tel. 0171/734021 Fax 0171/735166 e-mail: mfissore.parcopesio@ruparpiemonte.it
-  La Rete Osservatori Alpi Occidentali collabora anche con:
-  CORPO FORESTALE DELLO STATO - Coordinamento Provinciale di Cuneo, Dr. Paolo Salsotto, Via Gobetti 18, CUNEO Tel. 0171/697321 Fax 0171/631627
-  PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - Dr. Luca Pedrotti, Dr. Enrico Bassi, Via Roma, 26 - 23032 BORMIO (SO), Tel. 0342/911448 Fax 0342/919357 e-mail: info@stelviopark.it



Il progetto di reintroduzione del gipeto sulle Alpi è coordinato dalla
FOUNDATION FOR THE CONSERVATION OF THE BEARDED VULTURE
Presidente: Dr Paolo Fasce, V. G. d'Annunzio 2/112, Genova, Italia

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime e dal Parco Nazionale dello Stelvio con cadenza annuale. La traduzione dei testi in Inglese è opera di E. Bassi e L. Pedrotti, in Francese è opera di L. Giraudo, impaginazione C Giordano. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni

Per qualsiasi informazione contattare:

Luca Giraudo, Parco Naturale Alpi Marittime, e-mail: luca.giraudo@parcoalpimarittime.it
Enrico Bassi, Parco Nazionale dello Stelvio, e-mail: rxxbas@tin.it

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:
autore, titolo, in "Info Gipeto" n. 24, Parco Naturale Alpi Marittime e Parco Nazionale dello Stelvio, Valdieri 2007.